

RISULTATI	
ATALANTA-CESENA	1-1
COSENZA-BRESCIA	2-2
EMPOLI-CHIEVO	4-2
NAPOLI-GENOA	1-3
PESCARA-MONZA	3-3
RAVENNA-PISTOIESE	1-2
SAMPDORIA-ALZANO	3-2
TERNANA-FERMANA	2-1
TREVISO-SALERNITANA	7-1
VICENZA-SAVOIA	3-2

  

I VERDETTI	
<b>PROMOSSE IN A</b>	
VICENZA	
ATALANTA	
BRESCIA	
NAPOLI	
<b>RETROCESSE IN C1</b>	
ALZANO e SAVOIA	
<b>SPAREGGIO</b>	
<b>PER NON RETROCEDERE</b>	
CESENA contro PISTOIESE	

SQUADRE	Punti					Partite					Reti	
	In casa	Fuori	Gioocate	Vinte	Parag.	Perse	Fatte	Subite				
VICENZA	67	50	17	38	20	7	11	69	44			
ATALANTA	63	41	22	38	17	12	9	51	34			
BRESCIA	63	38	25	38	16	15	7	54	38			
NAPOLI	63	40	24	38	17	12	9	55	44			
SAMPDORIA	62	36	26	38	17	11	10	45	40			
GENOA	57	41	16	38	16	9	13	51	42			
SALERNITANA	52	38	14	38	14	10	14	55	61			
TREVISO	51	42	9	38	13	12	13	56	48			
EMPOLI	51	43	8	38	13	12	13	42	52			
TERNANA	49	31	18	38	11	17	11	45	47			
RAVENNA	48	34	14	38	11	15	12	40	39			
COSENZA	48	36	12	38	11	15	12	36	41			
PESCARA	47	31	16	38	10	17	11	62	55			
MONZA	47	33	14	38	9	20	9	45	46			
CHIEVO	47	33	14	38	11	14	13	48	53			
CESENA	45	33	13	38	8	21	9	47	44			
PISTOIESE *	45	35	14	38	13	11	15	39	43			
ALZANO	42	32	10	38	10	12	16	39	51			
SAVOIA	29	23	6	38	6	11	21	36	62			
FERMANA	29	24	5	38	6	11	21	36	66			

\* penalizzata di 4 punti

## Cittadella, la favola finisce in B

### I veneti passano tra i cadetti insieme all'Ancona

ROMA Un gradito ritorno, l'Ancona, una piacevole sorpresa, il Cittadella. Queste sono le sentenze della due finali dei play off del girone A e B della serie C1. Per Ascoli e Brescello resta l'amarezza di un sogno incompiuto. Sono state, comunque, due partite tiratissime ed incerte, che neanche i tempi supplementari sono stati sufficienti a decidere. Per sancire le due promozioni si è dovuto ricorrere addirittura ai migliori piazzamenti in classifica in campionato, che per l'appunto hanno premiato l'Ancona (secondo) sull'Ascoli (terzo) e il Cittadella (terzo) sul Brescello (quinto). I tempi regolamentari di Ancona-Ascoli erano terminati 0-0, quelli tra Cittadella e Brescello 1-1. I supplementari della prima

gara ha avuto uno svolgimento ricco di momenti emozionanti, con gli ascolani in vantaggio grazie ad un gol di Edy Baggio e ripresi a pochi secondi dal termine da un gol di Ventura. Se per l'Ancona si tratta di un piacevole ritorno tra i cadetti, quella del Cittadella è una bella sorpresa. È qualcosa di eccezionale per un paese di 18 mila abitanti ritrovarsi per la prima volta in serie B. Dopo 27 anni di oscura storia calcistica, senza lampi è arrivata una storica promozione. I granata, guidati da Ezio Glerean, hanno ottenuto prima il passaporto per la C1, nel '98, e ieri la serie cadetta, al termine di un campionato con il calcio forse più bello del girone e una rimonta mozzafiato fino al terzo posto.

Merito della managerialità di una società di provincia e di una squadra con il modulo all'olandese fondato sugli equilibri (3-3-1-3) e sul tridente d'attacco. Ieri, si sono giocati anche i play off della serie C2, che hanno promosso nella serie superiore Alessandria, Vis Pesaro e L'Aquila. I piemontesi hanno brillantemente superato il Prato per 3-2, mentre il Vis Pesaro ha avuto la meglio per 1-0 sul Rimini, che per lungo tempo era stato in testa alla classifica, poi scalcato nella fase finale del campionato dalla Torres. Tra L'Aquila e l'Acireale si è dovuto ricorrere allo strapuntamento del miglior piazzamento, che ha premiato gli abruzzesi, visto che i tempi regolamentari e quelli supplementari erano chiusi sullo 0-0.

# Atalanta e Brescia promosse in A

## La B chiude con una coda: spareggio Cesena-Pistoiese per salvarsi

ROMA Dopo Vicenza e Napoli, anche Brescia e Atalanta in serie A. Con i pareggi con Cosenza e Cesena hanno rintuzzato il disperato tentativo di aggancio della Samp, inutilmente vittoriosa contro l'Alzano (3-2). L'ultima di campionato ha lasciato soltanto un verdetto ancora da definire, quello che riguarda la quarta retrocedenda, che dovrà uscire fuori dallo spareggio tra Cesena e Pistoiese. Dunque, in vetta non ci sono state sorprese dell'ultima ora, i verdetti di sette giorni fa hanno trovato conferma dopo gli ultimi 90' di gioco. Casomai non ci sono state le apoteosifiche, quelle vittorie cherendone più bella la festa della promozione. Il Napoli, promosso in A la domenica precedente, è stato sconfitto dal Genoa al San Paolo per 3-1 davanti ad ottantamila spettatori, l'Atalanta non è andata oltre il pari casalingo con il pericolante Cesena (1-1), il Brescia, l'unica a giocare lontano da casa, ha anch'essa impattato a Cosenza dopo essere stato in vantaggio per 2-0, doppietta di Hubner. Situazione non esaltanti che però non hanno impedito ai tifosi di dare sfogo alla loro gioia, di fare l'immancabile invasioni di campo, i soliti caroselli cittadini, i grandi raduni di piazza, ultimo atto di un'opera durata dieci mesi. Un'opera che ha premiato indubbiamente le più meritevoli, perché Atalanta e Brescia, le ultime due che mancavano all'appello, hanno a lungo dominato la scena, alternandosi in vetta alla classifica, prima che il Vicenza prendesse il sopravvento e indossasse i panni della dominatrice assoluta. Brescia e Atalanta sono state sempre in piena zona promozione, anche quando hanno accusato qualche naturale cedimento. Diversa la storia del Napoli. La squadra di Novellino ha disputato un campionato altalenante, fatto di grandi momenti e di grandi vittorie,



In Vespa per festeggiare il ritorno in del Napoli in «A» M. Laporta/Reuters

ma anche di prove desolanti e gravi sconfitte. Fino a due mesi fa sembrava tagliato fuori dal discorso promozione. Poi un finale travolgente, fatto di vittorie a ripetizione gli ha permesso di fare una prepotente scalata al vertice, arrivando ad occupare la seconda poltrona. Per la Sampdoria il torneo si chiude con la profonda delusione del fallimento. I doriani hanno ceduto nel finale, dando il via libera al Napoli e al Brescia. Hanno sperato nel miracolo dell'ultima giornata, così come era accaduto l'anno scorso quando l'ultima sfida sancì la retrocessione in B. Ma non c'è stato ed ora, come 365 giorni fa, si leccano le ferite e contano gli errori commessi.

Da definire invece il capitolo retrocessioni in serie C. Dopo Fermana e Savoia, anche l'Alzano s'è dovuto mestamente arrendere. Ha perso 3-2 con la Samp, in una partita vitale, anche se con obiettivi opposti, per entrambe. I bergamaschi dovevano per forza vincere

### NAPOLI IN FESTA

## Al San Paolo un lungo, interminabile show

NAPOLI Un mix perfetto tra sport e spettacolo, una grande festa popolare, un happening di calcio, musica, balli, canti, cori, ola, striscioni. Tema dominante l'azzurro, il colore del Napoli, inteso come quello delle maglie dei giocatori e come il cielo della città, adeguatosi anch'esso ai toni limpidi della festa. Tutto questo è ancora di più è accaduto al San Paolo, prima durante e dopo Napoli-Genoa. Una festa genuina, protrattasi fino a tarda sera, alla quale hanno assistito dagli spalti, all'inizio 80 mila spettatori, diminuiti però in maniera consistente dopo la fine della gara.

Una festa, peraltro, in parte rovinata per una invasione di campo, attuata da una sparuta minoranza di tifosi, un paio di centinaia. Precipitatisi in campo al fischio finale dell'ar-

bitro, nonostante i ripetuti appelli a rimanere sugli spalti, questi esagitati, hanno impedito ai giocatori di compiere il programmato giro di campo, costringendoli a una precipitosa fuga negli spogliatoi. Tuttavia, nel suo complesso, la festa è riuscita: una sarabanda di suoni, luci a colori, una sbornia collettiva per dimenticare i dolori del recente passato e per festeggiare Novellino e i suoi ragazzi, che hanno riportato la città nell'Olimpo del calcio.

Il grande show è cominciato già un'ora prima della partita, con uno spettacolo musicale. Poi l'ingresso in campo delle squadre e la gara, momento clou, ma certamente non il più coinvolgente della giornata. Lo spettacolo, organizzato dal calcio Napoli a da Radio Tour, è entrato nel vivo

subito dopo il fischio finale della partita.

I primi artisti a salire sul palco sono stati Lino D'Angelo, Nello Daniele, Claudio Cocoluto e Roberto Di Capri: cabaret, disc music e canzoni napoletane nel programma.

Lo spettacolo è stato presentato dalla show girl Luisa Corna e dal comico napoletano Peppe Quintale, ex le Jene. Il gran finale è stato riservato a un concerto con ospiti di livello internazionale: sul grande palco si sono esibiti Tullio De Piscopo, i Massiv Attack, gli Almamegretta ed Eduardo Bennato. La conclusione affidata a Nino D'Angelo, l'ultima star, idolo dei tifosi, autore della canzone «I ragazzi della curva», la più amata dal popolo del San Paolo.

Qualcuno ha provato anche a rovinare la festa: il dopo partita al San Paolo è stato caratterizzato da incidenti. All'uscita dallo stadio, all'altezza della curva A, un gruppo di 200-300 tifosi ha cominciato a scagliare pietre e oggetti contro le forze dell'ordine che hanno reagito con cariche e lanci di lacrimogeni. Alcuni agenti sono rimasti contusi.

18 giugno. Quella dei toscani è un'impresa che ha del miracolo. Partiti con quattro punti di penalizzazione, una scoria del precedente campionato di serie C (pre-sunto illecito sportivo), la squadra di Agostinelli è riuscita domenica dopo domenica ad annullare il suo handicap, scavalcando una dopo l'altra le squadre che la precedevano, fino ad agganciare negli ultimi novanta, la quint'ultima della classifica e quindi lo spareggio. Ora sarà un faccia a faccia

### IN BREVE

#### Kuerten vince il Roland Garros

Parigi fa dimenticare Roma a Kuerten. Nel ping pong tra lui e Norman (il brasiliano e lo svedese continuano a monopolizzare la stagione del tennis) questa volta tocca a Guga. Con il Roland Garros. Lo svedese s'è trovato sotto di due set in un batter d'occhio (6-2, 6-3). Ma dai in avanti è iniziato un altro match, con Norman che ha tirato fuori l'orgoglio. Ha fatto sua la terza partita 6-2 e ha riaperto il match. Rocabolesco il finale di partita: Norman salva undici match-ball. Il punteggio finale è 6-2, 6-3, 2-6, 7-6 (8-6).

#### Ciclismo, a Elli Giro Lussemburgo

Alberto Elli ha concluso trionfalmente il Giro del Lussemburgo di ciclismo, la cui quinta ed ultima tappa è stata vinta ieri da un altro italiano, Alessandro Petacchi. Elli aveva già vinto il Giro del Lussemburgo nel 1996.

#### Equitazione, Airoldi trionfa a Modena

Finale tutto azzurro nell'ultima giornata dello Csiò Città di Modena Pavarotti International di equitazione. Airoldi ha vinto la decima edizione del gran premio del concorso, premio Monfrif. Net, in sella ad una cavalla italiana di sua proprietà, Paprika della Loggia, con due percorsi netti (tempo 95.45) e 3,25 penalità totalizzate nel primo giro (3 per una fermata e 0,25 per il tempo).

### I CONCORSI

**TOTOCALCIO**  
Colonna vincente  
X 2 1 X X 1 2 X 2 1 1 1 1  
Al 13 L. 2.667.000  
Al 12 L. 76.600

**TOTOSEI**  
Combinazione vincente  
1-2/1-1/2-2/1-M/1-2/M-1  
Nessun 6  
Al 5 L. 2.674.000  
Al 4 L. 27.300

# E sull'Appennino si corre il «Giro delle Ande»

## Vince Zanetti in una gara martoriata dal maltempo: 133 al via e 19 all'arrivo

GINO SALA

PONTEDECIMO I parenti di un Giro dell'Appennino martoriato dal maltempo erano 133 e i classificati sono 19, come a dire che via il plotone è stato decimato da violenti temporali che hanno infierito sui concorrenti dal primo all'ultimo colpo di pedale.

Ho accompagnato i partecipanti su strade dove i piloti delle vetture al seguito erano impegnati in un difficile esercizio. Strade che sembravano lastre di vetro, qua e là allagate da un cielo impietoso, corridoi che ruzzolavano come saponette che sfuggono di mano, capitomboli che nel finale hanno danneggiato la coppia Lanfranchi-Noè, capitani come Tonkov che non avevano la tempra del fiero combattente, idem Belli, idem

Frigo.

Al tirar delle somme s'è imposto Mauro Zanetti nella volata a due con Mazzoleni. Terzo Lanfranchi a 35", quarto Noè a 1'50", quinto Vergnani a 2'15" seguito da China, Mason e Cauchiol, poi Bertoletti a 4'41", Pozzi a 6'26", Secchiari e Duma a 6'39", Astarloo a 6'41", Axelsson a 6'59", Atienza a 7'58", Stafel e Sammassimo a 13'06", Della Vedova e Laddomada a 13'12". Questi gli atleti applauditi uno a uno dalla folla convenuta in piazza Arimondi, gente al riparo di ombrelli e impermeabili, appassionati di ogni età che hanno dimostrato il loro affetto per una vecchia e gloriosa competizione.

Saranno le note di cronaca a raccontare una domenica ciclistica particolare, densa di fatti emotivi, di episodi emozionanti e altamente agonistici. Già

nelle fasi d'avvio ho registrato una sequenza di movimenti, di scatti e controcatti. Faceva notizia una caduta di Tiralongo, ricoverato in ospedale per accertamenti che non daranno una diagnosi preoccupante, per fortuna, e superate le prime punte, per meglio dire il Passo della Castagnola e il Passo dei Giovi, ecco dieci ragazzi in avanscoperto con 2'40" a circa metà gara. Sono Lanfranchi, Noè, Astarloo, China, Mazzoleni, Cauchiol, Zanetti, Vergnani, Bertoletti e Mason ai quali più avanti si accoderà Pozzi. È una pattuglia unita da ottimi intenti e che rappresenta varie squadre, perciò il vantaggio cresce fino a raddoppiarsi, cosa che metterà in croce i pochi inseguitori. Ed ecco la Bocchetta, salita storica, una tremenda arrampicata lunga una decina di chilometri che mostra le intenzioni di Noè,

Mazzoleni e Lanfranchi, primi in vetta con 24" su Zanetti. Fuori causa gli altri. La successiva discesa tradisce Lanfranchi che tornerà in testa dopo il secondo passaggio della Castagnola, ma che dovrà arrendersi nella pichiatra su Busalla dove ruzzola anche Noè, dove Mazzoleni è un uomo solo al comando.

Eddy Mazzoleni, Eddy povero del padre tifosissimo di Merckx, ha un margine di 22", ma alle sue spalle c'è Zanetti, c'è un tipo che si fa sempre più sottile e che sui Giovi raggiunge il fuggitivo, anzi lo stacca. E giù verso PonteDECIMO con il recupero di Mazzoleni. Decide una volata a due in cui vince agevolmente Zanetti, gregario di Francesco Casagrande nello scorso Giro d'Italia, gregario che ha indossato la maglia azzurra del campionato mondiale di Verona '99, seconda vittoria di una

carriera professionistica iniziata nel '97. «Pioveva a dirotto anche quando due anni fa mi sono aggiudicato la Coppa Placci», commenta Mauro, ma subito aggiunge: «Meglio il sole, intendiamoci...». Ai lati del primattore il podio mostra due elementi altrettanto meritevoli e naturalmente delusi dal risultato, cioè Mazzoleni e Lanfranchi. Già, il ciclismo è un'avventura dove per cogliere il successo le gambe devono trovarsi in compagnia della buona stella. E faccio punto dando un'occhiata ai tempi realizzati nella scalata della Bocchetta. La migliore prestazione è stata quella di Noè con 23'40", tempo lontano da quello ottenuto da Marco Pantani con 21'56" nell'edizione del '95. Mi sarebbe piaciuto vedere il romagnolo nell'Appennino di ieri. Sembrava disponibile e invece harinunciato. Male.

### MOTOMONDIALE

## Gp di Spagna, Sanna vince nella 125

### Nella 500 Rossi terzo, Biaggi quinto

Vittoria italiana nel motociclismo. Simone Sanna, su Aprilia del team Vasco Rossi, ha vinto il Gran premio di Catalogna, classe 125, settima prova del motomondiale. Al secondo posto si è classificato Masao Azuma (Honda), al terzo Gino Borsoi (Aprilia). Per Sanna si tratta della prima vittoria in una prova del motomondiale. La gara è stata caratterizzata da numerose cadute, nessuna, per fortuna, con gravi conseguenze, a causa dell'asfalto bagnato. Nella 250, si è imposto il francese Olivier Jacque, su Yamaha. Secondo è giunto il giapponese Tohru Ukawa (Honda), terzo l'altro giapponese Shinya Nakano (Yamaha).

Per quanto riguarda la 500, ha vinto lo statunitense Kenny Roberts, su Suzuki, che ha così ottenuto il suo terzo successo stagionale. Buona prova di Valentino Rossi, terzo, mentre Massimiliano Biaggi e Loris Caprosi si sono classificati rispettivamente quinto e sesto. Al secondo posto si è piazzato il giapponese Norick Abe (Yamaha). Anche questa gara, come quella delle 125 cce delle 250 cc, si è svolta in condizioni difficili a causa della pioggia.

Il cattivo stato del fondo ha penalizzato anche i due beniamini di casa, gli spagnoli Carlos Checa e Alex Criville. Entrambi sono caduti. La disavventura capitata a Checa ha dato via libera nella classifica generale a Roberts, che adesso capeggia la graduatoria con 25 punti di vantaggio sullo spagnolo. L'uscita di scena Alex Barros, partito in pole, ha invece favorito Rossi. Il brasiliano si è fermato per noie meccaniche durante il sedicesimo giro, mentre sembrava lanciato verso un sicuro successo, cedendo il suo posto a Valentino.

